

Testo
Debora Scanzio

Foto EYFA



www.eyfa.ch



▲ Allenamento tappeto elastico a Tenero

EYFA, qualità e divertimento per l'apprendimento del freestyle!

Andrea Rinaldi parla della sua accademia, nata al termine di un'esperienza di sei anni come allenatore in Coppa del Mondo

Per Andrea Rinaldi il freestyle e in generale lo sport sono una passione infinita. La dimostrazione di questo amore si può notare anche dal suo impiego professionale al di fuori dello sci; l'attuale responsabile della squadra svizzera e italiana di freestyle gobbe fa parte del corpo docenti della scuola per sportivi d'élite di Tenero dal giorno della sua creazione.

Dopo una buona carriera come atleta, con competizioni anche in Coppa Europa, il luganese ha subito intrapreso la strada come allenatore. Passato un paio d'anni alla guida della squadra regionale FSSI, ha

ricevuto la chiamata dalla nazionale elvetica per la gestione della squadra junior.

«È stata una bella esperienza, non avevo mai pensato a fare il professionista ma quell'opportunità mi cambiò la vita; la squadra all'epoca contava sei ragazzi, provenienti da diverse parti della Svizzera».

Terminata l'avventura con la nazionale di "casa", nel 2001 si è presentata una nuova interessante sfida: varcare il confine per seguire la squadra italiana di Coppa del Mondo... «Le Olimpiadi di Torino rappresentavano una grande occasione e la colsi al volo, in Italia ho potuto conoscere lo sport come professione; una visione molto



▲ Andrea Rinaldi

“*Che soddisfazioni vedere Tadè vincere la Coppa Europa 2012, fu uno dei primi a iscriversi ai corsi*”

diversa da quella Svizzera». Con gli azzurri "Rini" ha partecipato a due Olimpiadi, Salt Lake City e Torino. «L'entrata nello stadio, durante la cerimonia di apertura di Salt Lake, è sicuramente il ricordo più emozionante della mia carriera da allenatore».

Chi conosce Andrea sa che la sua mente non si ferma mai, viaggia sempre alla ricerca di nuovi progetti e idee, così pensare al freestyle senza di lui è quasi impossibile. Chiuso il capitolo della Coppa del Mondo, almeno come tecnico, aveva già pronto un piano per promuovere lo sci acrobatico a livello giovanile: l'European Youth Freestyle Academy (EYFA).

■ Come ti è venuta l'idea?

«Durante i sei anni di Coppa del Mondo ho viaggiato molto negli Stati Uniti e in Canada, lì ho visto un modello diverso di Club: una via di mezzo tra uno Sci Club e una Scuola di Sci. Con la creazione di EYFA ho cercato di copiare e adattare il loro schema al sistema svizzero. L'obiettivo era seguire in modo professionale la crescita dei freestyler durante la loro formazione».

■ Come giudichi i primi sei anni di EYFA?

«Siamo partiti con molto entusiasmo, i partecipanti aumentavano di anno in anno durante le prime tre stagioni; oggi vi è un calo causato da diversi fattori, uno fra tutti il declino dello sci in generale. Malgrado ciò, l'aspetto positivo è che ora atleti e genitori si avvicinano a EYFA con le idee più chiare, all'inizio invece, alcune iscrizioni non rientravano nei dogmi della scuola».

■ Diversi atleti che oggi sono in nazionale hanno iniziato con la tua accademia o svolto diversi corsi EYFA, soddisfatto?

«È stata la conseguenza della svolta professionale data alla formazione; i ragazzi che frequentarono EYFA dal 2006 al 2009 triplicarono i giorni di allenamento rispetto ai loro colleghi che restarono solo nei club. Inoltre mi sono spesso affidato a validi allenatori con esperienza internazionale come tecnici o atleti. Che soddisfazioni vedere Tadè vincere la Coppa Europa 2012, fu uno dei primi a iscriversi ai corsi. Io però guardo avanti e sogno di portare una medaglia olimpica del mio sport in Ticino!».

“L'entrata nello stadio, durante la cerimonia di apertura di Salt Lake, è sicuramente il ricordo più emozionante della mia carriera da allenatore”



▲ La rampa di water jump a Tenero



▲ Skidome Camp 2008 a Valkenswaard (Olanda), ora 5 di questi ragazzi sono in nazionale

→ Scendere da una rampa con gli sci e atterrare in acqua è semplicemente fantastico e sicuramente poco comune

Giacomo Papa, nato il 21 dicembre 1999, fa parte della selezione FSSI e vive a Osogna. Ama andare in bici e stare con gli amici, il suo sportivo preferito è l'americano Tom Wallisch, professionista nel new freestyle, mentre la squadra del cuore è l'HCAP. Il suo sogno nel cassetto? «Le Olimpiadi e fare gare importanti!».

■ Giacomo, come ti sei avvicinato a questo sport?

«Grazie ad un volantino EYFA due anni fa! Siccome ero interessato al fare freestyle, mio papà si è informato ed ha trovato questa soluzione, così ho iniziato ad andare agli allenamenti invernali ad Airolo e Prato

Leventina e poi ho svolto i campi estivi a Tenero».

■ Cosa ti piace maggiormente del freestyle?

«Adoro fare i salti e andare veloce nelle gobbe! D'estate mi piace molto fare Water Jump perché è una cosa nuova e non si fa tutti i giorni; scendere da una rampa con gli sci e atterrare in acqua è semplicemente fantastico e sicuramente poco comune! Grazie agli allenatori che ci seguono, possiamo apprendere tante nuove cose».

■ Che cosa pensano i tuoi genitori dello sport che hai scelto?

«Mio papà mi consiglia di fare le cose con testa e ascol-



tare gli allenatori; mia mamma invece, è un po' più preoccupata e mi raccomanda di fare attenzione. Per loro comunque l'importante è che sia contento e che pratichi uno sport».

■ Quanto ti alleni? Dove?

«Durante l'estate, il martedì e giovedì siamo a Tenero; dividiamo la seduta tra acrobatica e preparazione fisica. Quando arriva la neve, andiamo a sciare il mercoledì pomeriggio e il sabato. La domenica la dedico allo studio».

■ È importante sapere che alcuni ragazzi che hanno iniziato a fare freestyle con EYFA sono arrivati in nazionale?

«Sì! Cerco di seguire la loro strada. Una volta terminata la scuola media, spero di riuscire a conciliare una formazione con lo sport. Da grande mi piacerebbe fare il pilota di elicotteri».



Via Tognola 6
6710 Biasca
Tel. 091 862 45 55
Fax 091 862 45 41
e-mail: benefisio@bluewin.ch

➔ **Amando la neve e le acrobazie, ho pensato che fosse lo sport adatto a me**

Alessia Bosshard è domiciliata a Viganello ed è nata il 29 agosto 1998. Prima di fare freestyle praticava la ginnastica artistica. Si rilassa ascoltando musica ed adora sciare, la sua sportiva preferita è Lara Gut, tifa Milan nel calcio e Lugano nell'hockey. Il suo sogno? «Le Olimpiadi!»

■ **Alessia, come mai hai deciso di fare freestyle?**

«Quando facevo ginnastica artistica ho conosciuto Zoe, la figlia di Andrea Rinadi; parlando di sci, mi disse di EYFA. Amando la neve e le acrobazie, ho pensato che fosse lo sport adatto a me,

così lo provai due anni fa e scelsi il freestyle al posto della ginnastica. Anche Zoe ha preso la stessa decisione».

■ **Quale disciplina del freestyle preferisci?**

«Le gobbe perché si scia e salta! Nonostante le basi da ginnasta mi aiutano molto nei salti, preferisco i "moguls" al new freestyle (slope style, big air e halfpipe)».

■ **Sei stata in Olanda a sciare in uno skidome, com'è andata?**

«Per me era la seconda volta, sono contenta del lavoro svolto. Ho migliorato molto la tecnica in pista e nelle gobbe. Mi dispiace non aver

provato il back flip, ma lo farò presto, è il mio obiettivo per quest'inverno! È stato anche interessante condividere questa esperienza con ragazzi di altre nazioni che erano con noi (italiani e inglesi)».

■ **Ti pesano gli allenamenti estivi, soprattutto quelli fisici?**

«No, perché si varia spesso. Inoltre credo che sia giusto fare anche la preparazione atletica, è importante per es-

sere pronti a eseguire i salti e scendere fra le gobbe».

■ **I tuoi obiettivi?**

«Quest'anno mi piacerebbe gareggiare in alcuni eventi all'estero: circuito Pump it (Italia) e Criterium Jeune (Francia), poi ho già fatto un pensiero alla nazionale...».



▲ Skidome Camp 2012 a Valkenswaard (Olanda)

GRAN
CAFFÈ

LUGANO

Tel. 091 922 22 16

QUARTIERE MAGHETTI